

Introduzione

Nel maggio 1978, il Fondo Internazionale dell'UNESCO per il Progresso della Cultura decise di sovvenzionare un progetto riguardante il ruolo delle registrazioni audio ed audio-visive nella società contemporanea ed avente i seguenti obiettivi specifici:

1. analizzare la collocazione delle registrazioni audio ed audio-visive nelle statistiche culturali ed economiche di un certo numero di paesi industrializzati;

2. mettere in evidenza le eventuali lacune in tale particolare settore;

3. formulare raccomandazioni per la definizione di una metodologia applicabile allo studio dell'industria fonografica.

Per lo svolgimento di tali compiti, venne ricercata la collaborazione di esperti nel campo della statistica, della sociologia, dell'acustica, dei mezzi di comunicazione di massa, dell'industria fonografica, ecc. e i loro nomi sono elencati nell'Appendice I.

Il tema proposto venne trattato in 18 monografie compilate da esperti di 10 diversi paesi. Tale approccio interdisciplinare richiese pertanto l'organizzazione di un seminario per la discussione dei risultati esposti nei singoli studi.

Nel presente volume sono stati inclusi, oltre agli 11 contributi originali, anche un esame criticometodologico delle statistiche culturali (Paul Beaud) ed una sintesi delle conclusioni finali raggiunte (Irmgard Bontinck) accompagnata da indicazioni circa l'ulteriore lavoro di ricerca da svolgere. Agli inizi quando il progetto era ancora in fase di formulazione, i giudizi circa l'interesse alla ricerca proposta furono tutt'altro che unanimi; con il procedere degli studi tuttavia divenne sempre più evidente come le ricerche intraprese dal MEDIACULT avessero l'effetto, se non altro, di sensibilizzare alle questioni sollevate non solo gli specialisti in materia ma anche gli organi decisionali in fatto di politica culturale e di politica delle comunicazioni dei diver-

si paesi. D'altronde, il valore di tali studi al fine di poter giungere ad opportune scelte in campo culturale e delle comunicazioni è viepiù confermato dall'effetto innescante che l'iniziativa ha avuto nei singoli paesi dove, nel frattempo, si sono moltiplicate indagini e ricerche sugli argomenti trattati.

Il lavoro sinora svolto dal MEDIACULT tuttavia va considerato soltanto come un primo passo nella direzione voluta ed il proseguimento degli studi è più che auspicabile tanto più che eventuali ulteriori progetti potranno beneficiare della sintesi metodologica e delle indicazioni emerse durante le attività trascorse. A tal riguardo, va sottolineato che sino ad oggi le indagini sono state limitate ai paesi industrializzati e che, pertanto, esse possono e devono essere estese in futuro anche ai paesi in via di sviluppo.

Il MEDIACULT è profondamente riconoscente al Fondo Internazionale per il Progresso della Cultura per l'assistenza prestata, senza la quale un lavoro di ricerca di così vasta portata internazionale sarebbe risultato del tutto impossibile. Desidero inoltre esprimere i miei ringraziamenti agli esperti che hanno voluto partecipare all'iniziativa. È opinione comune di quanti hanno collaborato al progetto che gli studi svolti, pur costituendo soltanto un inizio, abbiano fornito la base per un'ulteriore efficace approfondimento nel quadro di un'accresciuta collaborazione internazionale. Per quanto l'interesse teorico della ricerca sia incontestabile, gli studi vanno considerati non tanto come fini a se stessi quanto come uno sforzo volto alla definizione di idonei mezzi per agevolare i processi decisionali nel campo della politica culturale e della politica delle comunicazioni.

KURT BLAUKOPF
Direttore MEDIACULT